

Libera. E libero di saperti libera



Comune di **Ravenna**
Assessorato al **Decentramento**



Progetto **LAVORI IN COMUNE 2024**

Una settimana di volontariato e di cittadinanza attiva per la tua città

Progettazione e coordinamento a cura degli Operatori Culturali di Territorio:

Roberto Gardini, Pietro Baccarini, Francesca Baldini, Chiara Fabbri, Barbara Gentile, Riccardo Rotondi

Segreteria organizzativa:

Michael Cucchi

Montaggio e impaginazione:

Lorenzo Bianchi

Si ringraziano tutte e tutti coloro che, in varie forme, hanno collaborato e contribuito alla realizzazione del progetto



Rapsodia in rosso

Amore, Dolore, Onore, Vuoto, Notte, Sangue, Grida, Sola, Vergogna, Silenzio,
Gelosia,
Volgare, Nuda, Diritto, Delitto, Sguardi, Persone, Male, Pugni, Violenza, Disagio,
Schiaffi,
Gelosia, Aiuto.

“SBAGLIATA”

Strofa

*Sotto un cielo di stelle, in una notte di maggio,
principe tra mille storie, chissà se gli piaccio
Credevo ci fosse amore dietro quegli occhi di ghiaccio
dopo avermi detto ti amo: dandomi il braccio
Cielo scuro di un colore caldo, tutto tranquillo,
sole che cade dall'alto.*

Un bacio al tramonto, una panchina e un albero

Ritornello

*Tu sei sbagliata, ripeteva di continuo
Ma di lasciarmi, no, ero di suo dominio
Forse la colpa era la mia
Diceva "non andrai più via"
Ma se mi chiamava amore
Ripagava tutto il mio dolore / amore / dolore / amore*

Strofa

*Ti avevo dato l'accesso ad ogni mio timore
Non vedevo il mio riflesso, solo un grande errore
Ero solo suo possesso, ma pensavo fosse amore
Piangevo solo sangue, confuso per passione
Un orizzonte perfetto, lo sai che sei stupenda?
Non servivano parole.
Un mare un po' mosso, stranamente senza vento...*

Ritornello Bridge e Solo

Outro

*Mi hai fatto odiare me stessa
per amarti di più
eri la mia sicurezza*

Ora chi sono io?

Chi sei tu?

Non saresti brava manco a fare la puttana

Letizia, Elena, Giulia, Emma

“Non saresti brava manco a fare la puttana”

Letizia

Questa frase mi risuona nella testa, mi guardo allo specchio: ho ancora il segno della sua mano sul volto.

Elena

Una macchia rossa in un volto una volta lindo, ora tumefatto.

Letizia

So che lo fa per il mio bene, o almeno questo dice lui, però ha ragione, insomma io non sono carina e neanche bella e poi sono sempre così impacciata.

Elena

Mi riguardo ancora una volta il volto.

Letizia

Sento un dolore lancinante alla mano, mi specchio inorridita nello specchio ormai rosso.

Elena

“Oddio mi ucciderà stavolta se non rimedio”.

Letizia

Stringo i denti e cerco di sistemare, posso essere brava, posso esserlo.

Emma

Posso, vero?

Letizia

Mi riguardo nella scheggia di vetro, ma non mi vedo, vedo una ragazza che mi fissa con due pozzi neri senz'anima, non mi riconosco, non vedo e non sento.

Elena

È come se spettatori troppo stupidi avessero abbassato il volume sulla mia vita, fino a renderlo solo un puntino indefinito nello spazio tempo.

Emma

Non vedo nulla.

Giulia

Sono stata torturata, massacrata dall'interno. Mi hanno tolto l'unica cosa alla quale tenevo davvero:

Giulia, Emma, Elena, Letizia

Le emozioni.

Elena

Come dice lui, a nessuno piace una ragazza che piange e si lamenta a letto, l'uomo va soddisfatto.

Letizia

Così ho imparato a diventare come una bambola, solo che io ho un cuore che manca di un battito ad ogni sensazione che dovrebbe darmi piacere e invece mi provoca solo dolore.

Giulia

Tempo addietro avrei guardato la luna e mi sarei messa a contare le stelle con aria sognante, cercandovi un pianeta sul quale far traghettare i sogni più belli che possedevo; ora la guardo e penso che è solo un sasso più grande di altri.

Emma

Non posso più sognare, sono diventata adulta a 13 anni, le adulte fanno cose da adulte, penso. Le voci, il rumore mi infastidiscono, ogni giorno spero solo di tornare a dormire il prima possibile.

Elena

Il vetro segna i miei polsi, una, due, tre volte, ma il sangue si rifiuta di uscire.

Giulia

Premo con forza fino a immergere tutta la scheggia, solo allora sento le gocce scendere, lente, di un lento straziante, quasi come un pianto.

Letizia

Un pianto di sangue mi usciva dai polsi, un pianto denso e viscido.

Giulia

Mi rendo conto che sono accovacciata a terra, come da bambina quando dovevo raccogliere un fiore e come un fulmine mi passa davanti la scena di mio padre che mi scompiglia i capelli e mi dice che sarei diventata una bellissima bambina grande.

Emma

Da quando sono iniziata a diventare brutta ai suoi occhi?

Elena

Sorrisci, con un sorriso tirato e una lacrima che mi accarezza il viso senza il mio consenso, ma ormai sono abituata ad essere di tutti e tutto.

Emma

Mi guardo la mano.

Letizia

Stringo ancora il vetro, a stento mi allungo e prendo il telefono e guardo le foto che spesso mi mandava per farmi vedere come non sarei mai stata.

Emma

Rimango ammaliata dalle strisce di sangue che lascio.

Giulia

Più le immagini si caricano, più la mia vita si scarica.

Letizia

Guardo l'immagine, il seno prosperoso si stagliava nel corpo esile della fanciulla, i fianchi larghi lasciavano spazio a una vita sottile.

Emma

Scesi più giù, vidi le cosce che non si toccavano.

Letizia

Il viso incorniciato dai capelli castani risaltava le labbra rosse, e gli occhi cerchiati da un sottile velo di ombretto rosato.

Giulia

In me si fa strada l'idea che almeno da morta devo avere il corpo perfetto.

Elena

Iniziai a tracciare con la scheggia i contorni del corpo, piccoli rivoli scendevano giù per la vita, poi dai fianchi e infine da quelle cosce, che dovrebbero tenere al sicuro il frutto che avrebbe scaturito la passione.

Letizia, Giulia

Ma a me è stato rubato, pensai.

Elena

Ad ogni modo, ora ho i contorni perfetti.

Letizia

Con le ultime forze, prendo una goccia di sangue e la passo sulle labbra e sulle palpebre. Ma la mano perde le energie e sul labbro scivolo giù, giù fino al mento.

Elena, Emma

Sono morta.

Letizia

Sì, ma con l'idea di essere ancora imperfetta, di non essere neanche brava a fare la puttana in un bordello di ciechi.

Giulia

Di me non rimarrà nulla se non lacrime false di un mondo che non ha visto per 5 anni il mio corpo tumefatto, non rimarrà nulla se non quella sbavatura, una sbavatura di inchiostro in un album di fotografie ingiallito perché nonostante tutto...

Tutte

Era mio padre, no?

Salutava sempre ...

Fabio

Cazzo! Hai visto, é morta.

Gabriele

Eh sì, ma ormai queste cose accadono tutti i giorni.

Marco, Andrea e Fedor

Com'era vestita?

Fabio

Beh, era vestita normale, con una maglietta e un jeans.

Gabriele

Sì insomma non c'è niente di male.

Marco, Andrea e Fedor

Sicuramente lo avrà provocato lei.

Fabio

Dai vestiti che aveva, non sembrava provocare nulla.

Gabriele

Sì, ma anche da come viene descritta dai familiari e dagli amici era una ragazza tranquilla e gentile.

Marco, Andrea e Fedor

Era ubriaca!

Fabio

Qua dice che dovevano mangiare al Mc... (Mc Donald's, NdR)

Gabriele

Sì infatti, al massimo avrà preso una birra, ma non ci si può ubriacare con una birra.

Marco, Andrea e Fedor

Allora era drogata!

Fabio

Non penso che una ragazza così si droghi.

Gabriele

Poi anche se fosse, si sarebbero visti dei segni.

Marco, Andrea e Fedor

Se l'è cercata, punto!

Fabio

Però del ragazzo non ne parlano tanto.

Gabriele

Eh infatti, però in questi casi bisogna indagare su entrambe le parti.

Marco, Andrea e Fedor

Era un bravo ragazzo!

Fabio

A volte la copertina inganna...

Marco, Andrea e Fedor

Salutava sempre.

Tutti

Erano proprio una bella coppia.

Ancora incerto il da farsi

Personaggi

Maria - Giulia C.

Cristina - Emma T.

Lara - Elena Z.

Giornalista - Giulia D.

Annunciatrice - Ludovica P.

[Maria entra affannata]

Maria

Scusate il ritardo, ragazze, che stavate facendo?

Lara, Cristina

Gossippiamo.

Cristina

Come mai sei arrivata così tardi?

Maria

Eh ... Michele mi ha fatto cambiare più e più volte, non gli andava bene nulla.

Lara

Ma hai un vestito bellissimo!

Cristina

Forse un po' larghino, dovresti valorizzarti di più, che so, boh, più colore...

Lara

O mettere qualcosa di più attillato, magari.

Maria

Eh, ma sapete, dopo il parto ... Comunque di cosa stavate parlando?

Lara

Stavamo gossippando sui nostri ragazzi, appunto ieri sera volevo andare in questa nuova discoteca, avevo già comprato i biglietti, ma Mirco si è infuriato e non ci sono potuta andare!

[cambia tono imitando la voce grossa del suo ragazzo]

Chissà cosa può accadere, ormai le discoteche sono piene di pervertiti!

Cristina

Ma che pervertiti! Ma chi si crede di essere!? Fossi stata in te, l'avrei mandato a fare in culo!

Maria

Boh, per me lui in fondo ha ragione, però. Fate un po' quello che volete...

Cristina

Ma anche Giacomo prima faceva così, diceva che dovevo stare a casa con i bambini, mentre lui ... Andava a calcetto! Guardate, il divorzio è la decisione migliore che abbia mai preso!

Anche se i bambini ci sono rimasti un po' male [*amareggiata*], però quando saranno grandi mi ringrazieranno!

Maria

Mah, non saprei... Senti, ma il tuo ex-marito ... ti passa gli alimenti ... Perché ho sentito da Francesca ... che non è molto redditizio il lavoro che fai...

Cristina

Francesca non ha tutti i torti ... Io faccio l'ingegnere, e sto lottando con tutte le mie forze per far sì che anche noi donne possiamo avere lo stesso stipendio di un uomo che fa il nostro stesso lavoro.

[Maria reagisce leggermente contrariata]

Lara

Ci sta! Vabbè dai, cambiamo argomento, cosa fate di bello dopo? Io vado al pub, volete venire?

Maria

Sì dai, non ho nulla da fare stasera.

Cristina

Va bene, tanto i bambini sono dal padre.

Maria

Maaaa ... Voi come vi vestite? Visto che dopo il parto, Michele continua a lamentarsi di come mi stiano i vestiti...

Cristina

C'è quel nuovo negozietto che ha aperto da poco ...Tiffy...Taffy, lì secondo me puoi trovare tante cose carine.

Maria

Ah sì, lo conosco, è il negozio dove lavora Fatima.

Lara

Dove lavorava.

Maria

Ah, l'hanno licenziata?

Lara

No, Fatima è morta.

[Momento di silenzio]

Cristina

Ma come è morta?

Lara

Il suo ragazzo l'ha uccisa.

Maria

È morta Giulia.

Lara

È morta Anna.

Cristina

È morta Luisa.

Maria

È morta Sofia.

Annunciatrice

È morta Lucrezia.

Cristina

Come è morta?

Tutte tranne Cristina

Ha importanza?

Tutte

No.

Lara

È morta Simona.

Tutte tranne Lara

Da quanto tempo è morta?

Lara

Da 72 ore.

Tutte

Già.

Giornalista

È morta Michela.

Tutte tranne Giornalista

Chi l'ha uccisa?

Giornalista

Suo marito.

[Pausa]

Tutte

Ovvio.

Annunciatrice

Si cercano ancora i colpevoli dell'incendio avvenuto in Canada.

Ora passo la linea a Serena Vallesi che ci parlerà di 3 nuovi casi di femminicidio.

Giornalista

Sono avvenuti tre nuovi casi di femminicidio in 72 ore. Purtroppo il numero di vittime continua a crescere vertiginosamente in quest'ultimo periodo. Tra le vittime ricordiamo: Lara, 20 anni, morta il 6 marzo, uccisa dal ragazzo, dopo esser stato minacciato più volte e più volte di essere lasciato.

Il padre della vittima, in seguito all'omicidio, ha aggredito l'ex compagno della figlia, e ora si trova in stato di fermo.

Cristina, 30 anni, morta il 7 marzo, uccisa con un colpo di pistola dall'ex-marito in preda ad un raptus di gelosia, dopo averla vista con il suo nuovo compagno.

Oltre alla vittima sono scomparsi i figli.

Maria, 36 anni, morta l'8 marzo, uccisa dal marito, dopo una delle tante litigate. Sul corpo della vittima sono state ritrovate serie infinite di lividi e contusioni, i bambini al momento si trovano sotto la custodia degli assistenti sociali; ancora incerto il da farsi.

Tutte

Ancora incerto il da farsi.

Blues in rosa

Libera, Sicura, Amico, Amica, Abbraccio, Vita, Respiro, Sentire, Parlare, Denuncia, Amore, Insieme, Lotta, Malinconia, Lacrime, Gioia, Mani, Braccia, Affetto, Ascolto, Aiuto.

Primavera

Intro strumentale

Strofa

*esce di casa tra mille persone
prima di uscire, si guarda allo specchio
male/vergogna, umiliazione, trucco/colpa
una lacrima scende, non la riesce ad asciugare*

Strofa

*sola in stazione tra le sue paure
deve stare attenta, se non ha compagnia
ansia/terrore, vuoto/notte, disagio/aiuto
si sente impotente, non si può ribellare*

Bridge

a chi si sente in diritto di far di lei ciò che gli va

Strofa

*volano lontano, quelle sue parole
il suo volere, si deve rispettare
grida / gelosia, troppo amore, volgare / nuda il trucco si scioglie, il vestito da
cambiare*

Bridge

per chi si sente in diritto di far di lei ciò che gli va

Ritornello

*Come una foglia che libera nel vento, se ne va
il tuo azzurro infinito prima o poi risplenderà*

Strofa

*chiusa tra le mura di mille agonie
la sua colpa, essere troppo bella
passi/stanze, bottiglie rotte, schiaffi/silenzio
il mondo non sente, lei non riesce più a scappare*

Bridge

Da chi si sente in diritto di far di lei ciò che gli va

Ritornello

*Come una foglia che libera nel vento, se ne va
il tuo azzurro infinito prima o poi risplenderà*

Chiusura strumentale

Coro

Ah, ma ancora? Che problema c'è? La violenza sulle donne? La violenza di genere? Sono parole. Parole e basta. Parole che stancano. Cambiamo canale.

Ludovica

Spesso non si spiega bene quanto sia complicato il problema. La gente non partecipa abbastanza. Manca una storia che parli dei sentimenti delle persone colpite e di come possiamo fermare tutto questo.

Coro

Eh, cosa volete fermare, mamma mia. Tanto ci sarà sempre chi farà del male.

Letizia

Troppo spesso si raccontano casi di violenza senza parlare delle cause principali.

Giulia

Non si parla abbastanza di come insegnare relazioni sane, di come insegnare ai ragazzi a non fare del male e di come aiutare chi ha sofferto a lungo.

Fabio

Mancano testimonianze che non vengano messe in dubbio.

Gabriele

Mancano persone che ci credano veramente in quello che fanno o dicono, perché spesso, non sempre, si fa perché fanno altri e fa moda.

Giulia D.

Si parla troppo di come la vittima è stata uccisa o maltrattata, e l'attenzione va spesso sul carnefice, che okay ha compiuto il gesto...

Coro

Ma certo, fa notizia! E noi amiamo le notizie. Ci piacciono i dettagli crudi.

Giulia D.

Ma colui/colei che soffre è la vittima ora. Non si insegna a rifarsi una vita a coloro a cui è stata rubata, perché le persone che hanno sofferto, una volta che la notizia ha fatto il suo corso, vengono abbandonate.

Marco *[Togliendosi la maschera da coro]*

Si parla troppo della situazione che si è andata a creare dopo la tragedia, e troppo poco di quella che era presente prima, in molti casi si fa riferimento solo al dopo, come se il prima non avesse importanza, ma è quello che fa la differenza e fa capire cosa c'era di sbagliato, ed è quello che serve per partire, per dare un insegnamento su cosa sia possibile fare per evitare certe cose, per prevenirle.

Coro

Ma non è così... non...

[Vengono tolte le maschere al coro]

Tutte le ragazze

Spiegare, insegnare, prevenire:

Tutti

Raccontare. Non avere paura.

Tutti i ragazzi

Per fermare la violenza di genere.

Tutti

Non avere paura, denuncia. Guardami, sono qui.

Libera e libero di saperti Libera

Fabio

Mi sento libero quando sono all'aperto a leggere un libro.

Gabriele

Mi sento libero quando sono circondato dalla musica.

Fedor

Mi sento libero quando giro per la strada con le cuffie.

Emma

Non mi sento sicura quando sto in una stanza piena di persone che commentano a malo modo.

Elena

Mi sento sicura quando ho le cuffie.

Giulia D.

Mi sento libera quando sto in spazi aperti.

Ludovica

Non mi sento a mio agio ad andare in giro da sola dopo le 19.00, se sono solo in compagnia maschile anche se sono miei amici.

Giulia

Non mi sento libera quando passo vicino a un bar anche di giorno con anziani che ti scrutano e ti fissano.

Emma

Non mi sento libera quando vedo qualcuno in difficoltà e non posso aiutare.

Giulia D.

A me è capitato, mi sono sentita un senso di vuoto e di paura allo stesso tempo, perché mi dicevo "io devo stare qui a non fare niente mentre questa persona sta male". Non servono a nulla tutti i "stai tranquilla" che possono dire da fuori. Non riesco a non guardare, ma ero impotente.

Ludovica

Non mi sento sicura e libera a camminare da sola di notte, in zone non illuminate. Avrei paura a girare da sola la sera in stazione, non mi passa neanche per la mente.

Elena

Una volta ero da sola, ero andata a una festa di un amico. Avevo un body, e una gonna in jeans. Non la minigonna, che con la minigonna in stazione ... avevo già un po' di pensieri ad essere vestita così. Arrivano due persone poco raccomandabili.

Uno mi tocca una spalla.

Ludovica

Saranno state le 22.00.

Elena

C'erano dei miei amici che aspettavano il bus, che si accorgono della situazione. Il mio migliore amico finge di essere il mio compagno e inizia a litigare con loro.

Fabio

Questo non è giusto. Anche a me sarebbe venuto d'istinto agire così per protezione. Ma la violenza non è mai giustificabile.

Ludovica

E allora cosa avresti fatto?

Fabio

Non lo so. Ma sarei stato al tuo fianco.

[A poco a poco tutti si aggiungono con un "anch'io"]

[Tutte le ragazze a poco a poco inneggiano un "Mi sento Libera"]

Fedor

Mi sento libero.

Fabio

Mi sento libero.

Andrea

Mi sento libero.

Marco

Mi sento libero.

Gabriele

Mi sento libero quando so che posso saperti libera.

Magliette gialle: Leticia Maria Arcangeli,
Tommaso Cavagnola, Valerio Ceraso, Giulia Conti,
Marco Conti, Alice Dagna, Matteo Dini, Anna Dradi,
Giulia Dradi, Alessandro Gentile, Nicolas Gentile,
Andrea Gianessi, Fedor Kim, Gabriele Magli, Noemi Magro,
Ludovica Pannucci, Livia Pari, Fabio Raggini, Gea Rivola,
Diego Ruta, Emma Tinarelli, Stefano Zanotti, Elena Zuffi.

Tutor: Federico Mazzotti e Stefano Pelloni.

Un grazie a: Nicola Adamo, Sara Palotta,
Avvocata Ludovica Morini, Eleonora Casadio,
Marco Castelvetro.



